



**Comune di
Castagnole
Monferrato**

PROVINCIA DI ASTI

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO SPORTIVO MOTORISTICO FUORISTRADA

PERMESSO DI COSTRUIRE

RELAZIONE SPECIALISTICA FORESTALE

Luglio 2021

PROPONENTE

MONFERRATO S.r.l. di GRASSO Gaja

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Sportello Unico di Area Vasta (S.U.A.V.) Provincia di Asti
Ing. BRIGNOLO Franco

TEAM DI LAVORO

RILIEVO TOPOGRAFICO

Studio Tecnico Geom. TORCHIO Paolo

PROGETTAZIONE CROSSODROMO

Studio Tecnico Geom. BORGIO Diego
(Geom. BORGIO Diego, Arch. CHICARELLA Aldo,
Geom. CELERINO Marco)

STUDI AGRONOMICI E PAESAGGISTICI

Studio Sintesi - Ingegneria e Paesaggio
(Dott. Agr. ASSONE Stefano, Dott. For. PIANI Sara,
Dott. in Scienze Forestali PETRILLO Marta)

STUDI FORESTALI

Dott. For. PONCINO Daniele
(Dott. For. GROSSI Daniele)

ANALISI FAUNISTICHE

Dott. Nat. DI GIÀ Ivan

STUDI GEOLOGICI

Studio Geo Contest (Dott. Geol. CASTELLARO Massimo)

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Ing. GENNARO Sandro

STUDI ACUSTICI

ENVIA (Dott. ROLETTI Stefano)

STUDI SUL TRAFFICO

Ing. STROPPIANA Paolo Secondo

ANALISI SULLA SALUTE UMANA

Simularia S.r.l. (Dott.ssa PRANDI Rossella)

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Studio Associato Architetti Paglia
(Arch. PAGLIA Gian Carlo, Arch. Pian. MACHETTO Samantha)

ESTENSORE DELL'ELABORATO



Dott. For. Daniele Poncino
via P. Rossebastiano, 3
10080 Oglianico (TO)

danieleponcino@gmail.com d.poncino@epap.conafpec.it

Indice

1 - Premessa.....	2
2 - Riferimenti normativi.....	3
3 - Localizzazione dell'area di intervento.....	3
4 - Descrizione del bosco oggetto di trasformazione.....	6
5 - Quantità e qualità delle piante da tagliare.....	8
6 - Valutazione della compatibilità dell'intervento con la conservazione della funzione protettiva del bosco.....	8
7 - Effetti sull'assetto idrogeologico.....	8
8 - Compensazione della superficie forestale da trasformare.....	8
9 - Compensazione l.r. 45/89 relativa alle superfici non forestali.....	10
10 - Mitigazioni.....	10

1 - Premessa

La società Monferrato S.r.l. intende individuare, presso la località Valenzani di Castagnole, un'area all'interno della quale realizzare un impianto per la pratica del motocross che abbia le caratteristiche per poter essere omologato in 1° categoria secondo i criteri della Federazione Motociclistica Italiana (vale a dire "idoneo ad ospitare tutta l'attività competitiva titolata di carattere nazionale che si svolge sotto l'egida della FMI e, grazie alle loro caratteristiche superiori e previo collaudo FIM e/o FIM EUROPE, manifestazioni internazionali").

Obiettivo dell'intervento è quello di offrire una nuova opportunità di praticare tale sport a tutti gli appassionati che gravitavano sul vicino e rinomato Crossodromo Valmanera di Asti, rimasti "*giù di sella*" in seguito alla sua definitiva chiusura, avvenuta nel 2012 per incompatibilità urbanistiche e ambientali.

Dal momento che l'ambito individuato per il nuovo impianto sportivo ricade in "Area agricola e boscata" di PRG, si rende necessaria una contestuale riclassificazione urbanistica, attraverso la procedura di Variante Semplificata al PRG ai sensi dell'art. 17bis, c. 4, della LR 56/1977, nonché una specifica regolamentazione normativa, in particolare sugli aspetti mitigativi e compensativi delle ricadute sull'ambiente.

Infatti, la proposta progettuale rientra negli elenchi di cui all'Allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., precisamente al punto 8 "Altri progetti", lett. b "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore", e tra le opere elencate nell'Allegato B2 "Progetti di competenza della provincia, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono, neppure parzialmente, in aree protette" della LR 40/1998 e s.m.i., alla sezione "Altri progetti", n. 49 "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore". Tuttavia, data la superficie interessata dall'intervento, le peculiari caratteristiche territoriali ed ambientali e le interazioni che inevitabilmente si svilupperanno tra opera e contesto e che è necessario monitorare nel tempo, si è ritenuto opportuno intraprendere fin da subito una Valutazione Ambientale Strategica della Variante urbanistica che disciplinerà il cambio d'uso (affiancata da una Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in sé), in maniera tale da affrontare le conseguenze sul piano ambientale, inteso in senso lato, fin dal principio del processo decisionale.

Il presente documento costituisce la relazione forestale che descrive le superfici forestali di cui si progetta la trasformazione e ne calcola il valore di compensazione.

Il progetto prevede la trasformazione di circa **6,1166 ha** di bosco. La trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso è disciplinata dall'art. 19, comma 2 della L. R. 4/2009 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale 26 marzo 2021, n. 4-3018 (come dettagliato nei paragrafi seguenti) e le relative istanze di autorizzazione paesaggistica

e idrogeologica vengono presentate in Conferenza di servizi contestualmente alla presente relazione specialistica forestale.

2 - Riferimenti normativi

L'area oggetto di intervento è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D. Lgs. 42/2004, in quanto coperta da bosco e, in un breve tratto (realizzazione viabilità di accesso) ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 42/2004 poiché nella fascia di rispetto del Rio Quarto.

L'area oggetto di intervento è anche in gran parte soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R. D. L n. 3267/1923 e della L. r. n. 45/1989.

La trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso è disciplinata dall'art. 19, comma 2 della L. r. 4/2009 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale 26 marzo 2021, n. 4-3018 *"L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017"*.

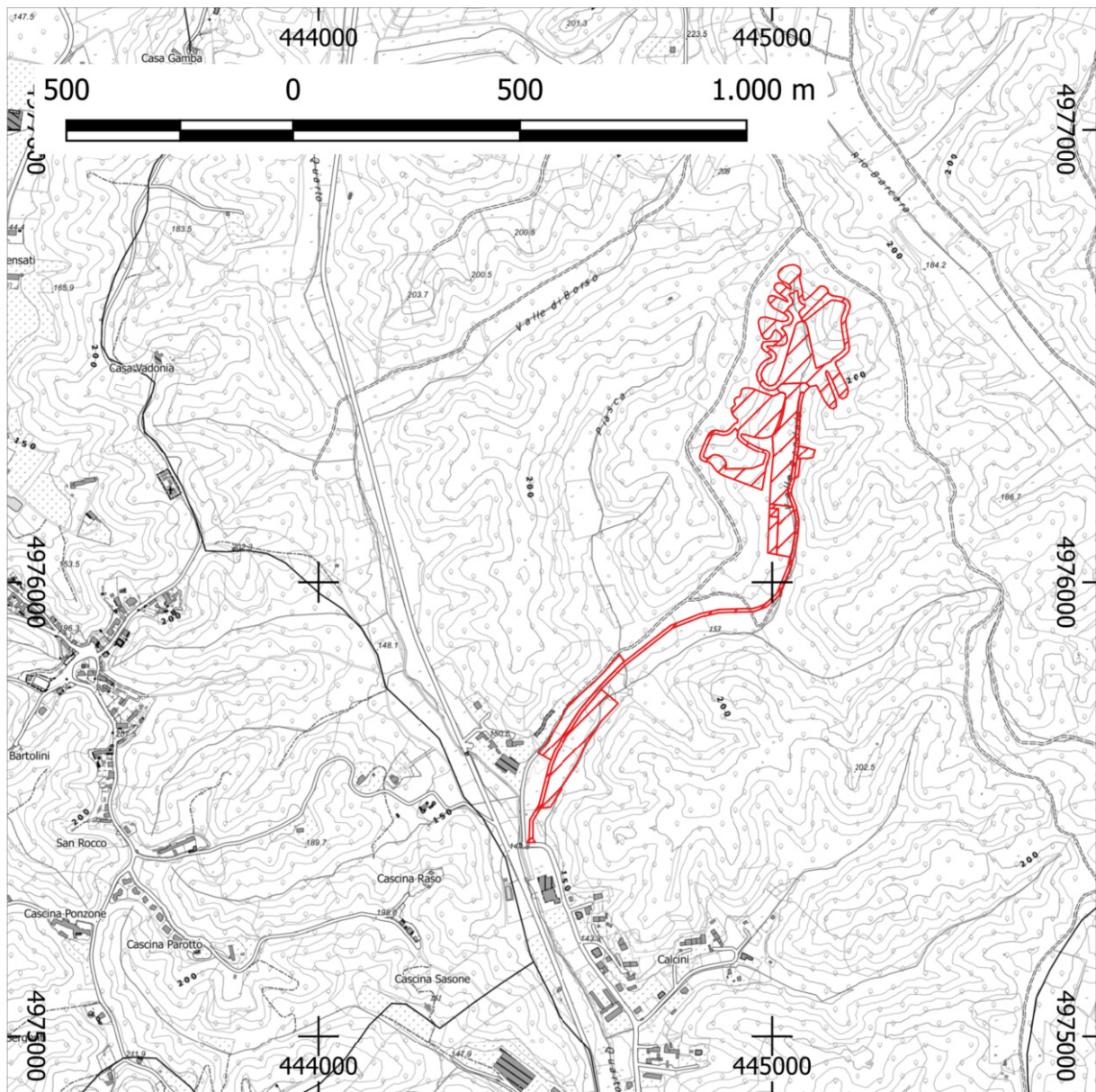
3 - Localizzazione dell'area di intervento

La superficie oggetto di intervento è situata nel Comune di Castagnole Monferrato (AT), a sud dell'abitato e presso la fraz. Valenzani, in sinistra idrografica del Rio Quarto, a una quota compresa tra 150 e 220 m s.l.m. circa.

L'area non ricade in un'area protetta, né in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC), né in una Zona di Protezione Speciale (ZPS).

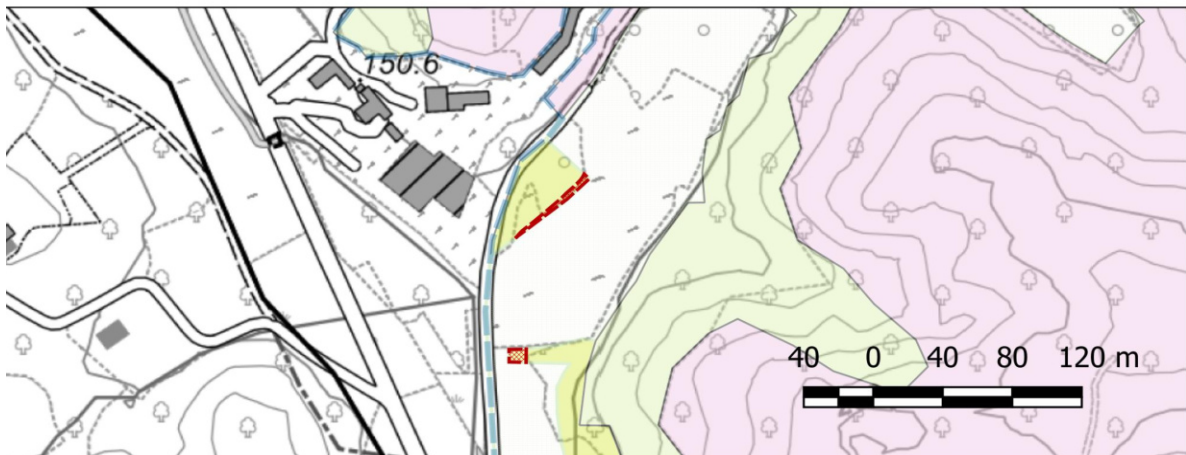
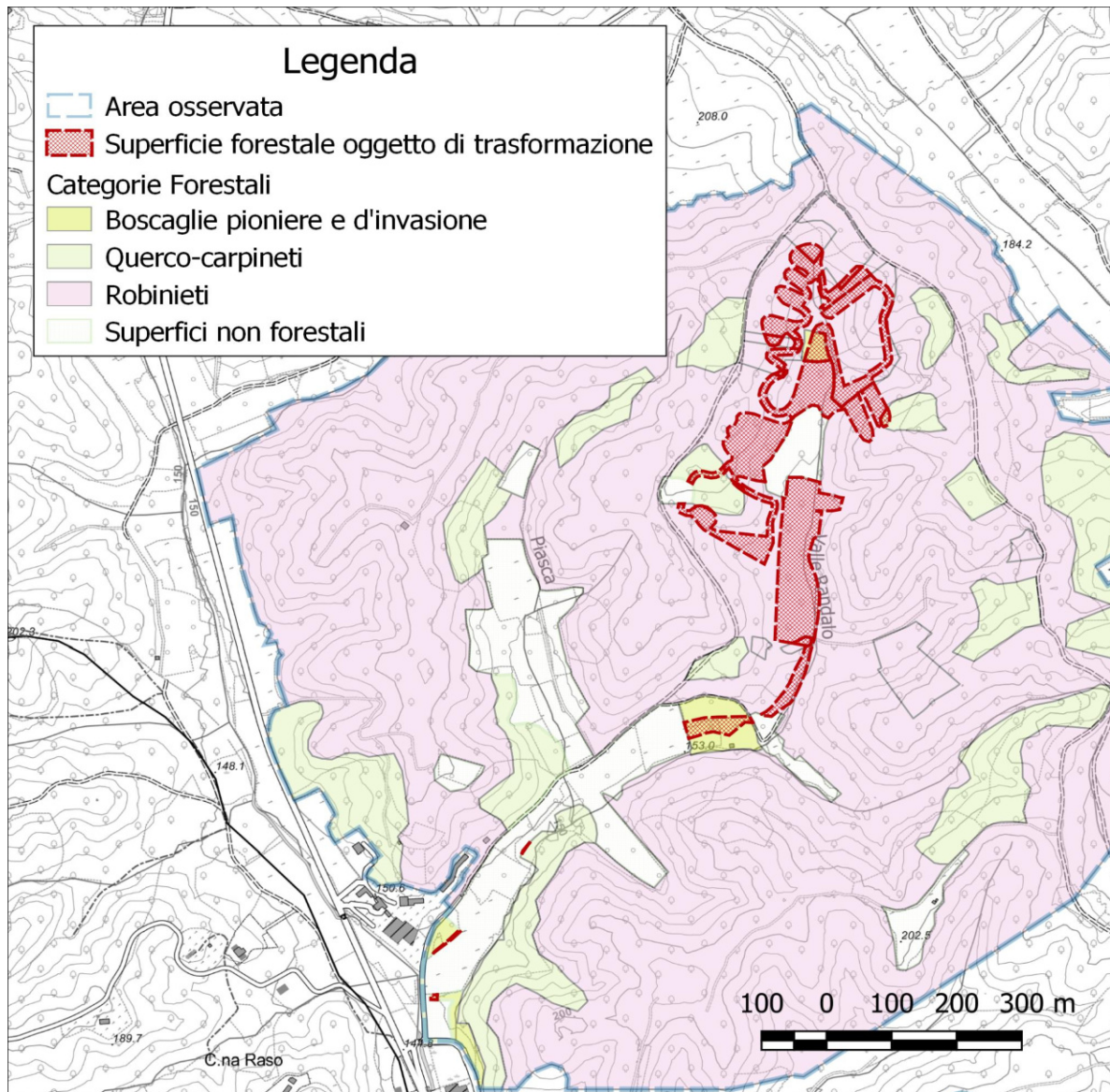
Le particelle interessate sono in disponibilità del richiedente e fanno capo ai mappali indicati nella Tavola 7.1 degli elaborati di progetto, in cui sono indicati gli interventi in progetto e sono calcolate dai progettisti, su base catastale e in base alla carta forestale redatta dallo scrivente, le superfici in trasformazione.

Di seguito si riporta la corografia di inquadramento in cui è raffigurata l'estensione dell'intero progetto di intervento, in scala 1:15.000, su Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE) della Regione Piemonte.

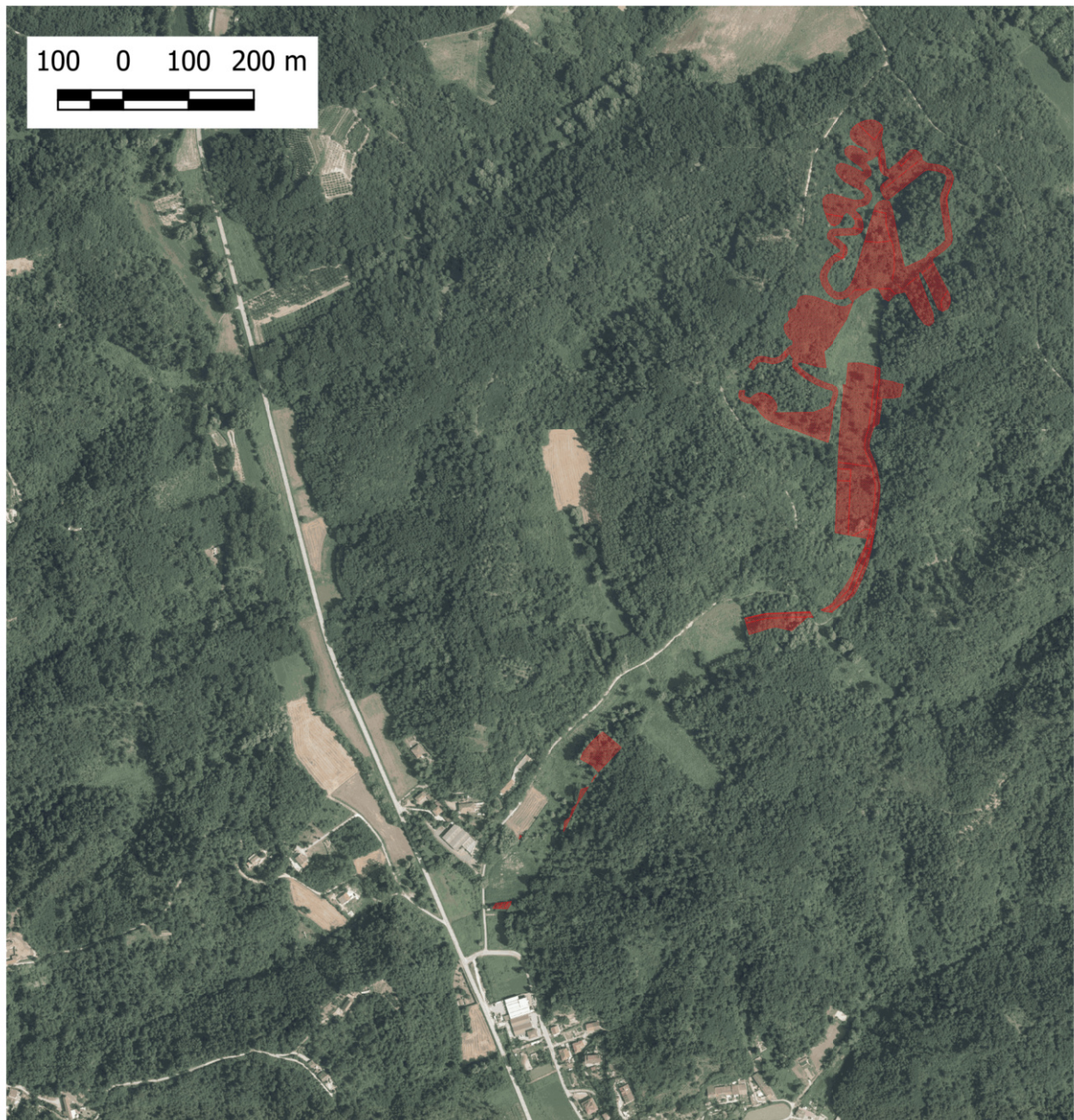


Di seguito vengono individuate le superfici forestali considerate in trasformazione sulla carta forestale dell'area (cfr. paragrafo 4).

Di



seguito, invece, le aree boscate considerate in trasformazione riportate su ortofoto AGEA anno 2018 (Geoportale Piemonte).



4 - Descrizione del bosco oggetto di trasformazione

Nell'ambito dell'analisi dello stato attuale delle aree oggetto di trasformazione per la realizzazione dell'impianto di motocross, è stato effettuato un rilievo delle tipologie forestali raffigurato nell'immagine di pagina 5. Il rilievo è stato eseguito tramite sopralluoghi in campo confrontandoli con la bibliografia disponibile (Carta forestale del Piemonte - Aggiornamento 2016 e Piano Forestale Territoriale – PFT - dell'Area forestale 53 - basso monferrato astigiano) e con l'utilizzo di fotografie aeree e immagini satellitari aggiornate.

Le aree boscate sono state dettagliate a livello di tipo forestale, secondo i Tipi forestali del Piemonte (CAMERANO P., GOTTERO F., TERZUOLO P., VARESE P. – IPLA S.p.A., Tipi forestali del Piemonte, Regione Piemonte – Blu Edizioni, Torino 2008, pp. 216).

I tipi forestali individuati comprendono:

- Robinieto var. con latifoglie mesofile;
- Querco-carpineto mesoxerofilo del Monferrato e/o Colline del Po var. con robinia;
- Querceto misto d'impluvio dei rilievi collinari interni st. su sabbie astiane var. con robinia;
- Boscaglie pioniere e d'invasione st. planiziale e collinare (occasionalmente soprassuoli con residui di arboricoltura da legno).

Attualmente la forma di governo delle superfici è un mosaico molto articolato di ceduo di robinia e governo misto, che ben riflette la frammentazione delle proprietà nell'area e la mancanza di uniformità gestionale.

Si tratta di popolamenti a prevalenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*), a differenti stadi di sviluppo, con presenza più o meno accentuata a seconda delle zone di latifoglie autoctone, che sono essenzialmente quercia (prevalentemente farnia - *Quercus robur* - ma con presenza di rovere e ibridi), olmo (*Ulmus minor*), ciliegio (*Prunus avium*) e nocciolo (*Corylus avellana*).

Localmente, nella parte alta dei versanti è presente l'orniello (*Fraxinus ornus*), insieme all'acero campestre (*Acer campestre*).

Gli interventi effettuati in passato in modo irregolare e la densità del popolamento di robinia dove questo è giovane e vitale rallentano l'evoluzione verso la vegetazione potenziale del sito.

Localmente sono presenti schianti e vi sono aree in cui il popolamento di robinia è collassato o prossimo al collasso.

I popolamenti di robinia hanno provvigioni variabili fra i 60 e i 100 m³/ha, a seconda della presenza in numero di piante di robinia rispetto al totale e anche dell'età e dello stadio evolutivo del popolamento.

I locali nuclei di querco-carpineto e di querceto misto di impluvio hanno orientativamente provvigioni di 130 m³/ha.

Sono poi presenti boscaglie pioniere d'invasione del sottotipo planiziale collinare, con presenza di pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo clonale (variante BS31J "con residui di arboricoltura da legno"), olmo campestre e ciliegio.

Anche il sottobosco è soggetto a una certa variabilità, con zone sotto copertura a prevalenza di nocciolo e le aree ecotonali al margine delle strade più ricche di specie.

Sono presenti biancospino (*Crataegus monogyna*), corniolo (*Cornus mas*), prugnolo (*Prunus spinosa*), sambuco (*Sambucus nigra*), rosa canina (*Rosa canina*) e rovo (*Rubus* spp.).

Ai fini del calcolo della compensazione, la categoria forestale e la forma di governo largamente prevalente sulle aree in trasformazione sono "robinieto".

5 - Quantità e qualità delle piante da tagliare

La superficie in trasformazione è prevalentemente costituita da robinieti, con alcuni nuclei di boscaglie pioniere d'invasione o di quercu carpineti.

Complessivamente, considerando una densità media nel popolamento di robinia di circa 1.200 piante a ettaro, si stima che nell'area di intervento, estesa complessivamente per 61.166 metri quadrati, possano essere abbattuti circa 7.340 individui, fra ceppaie ed esemplari da seme, per una massa complessiva pari a circa 590 m³ di legname.

6 - Valutazione della compatibilità dell'intervento con la conservazione della funzione protettiva del bosco

La destinazione funzionale prevalente individuata per i boschi dell'area di intervento dal Piano Forestale Territoriale (PFT) dell'Area forestale 53 - basso monferrato astigiano è prevalentemente "Produttiva".

Non sono presenti boschi di protezione diretta e nell'area non sono presenti altri insediamenti o attività produttive, quindi l'intervento non pregiudica funzioni protettive dirette.

7 - Effetti sull'assetto idrogeologico

Sotto il profilo dell'assetto idrogeologico, il bosco in quanto tale offre copertura dalla pioggia battente e gli apparati radicali garantiscono un consolidamento del terreno.

Il progetto tiene conto degli aspetti negativi sull'assetto idrogeologico dovuti all'eliminazione della copertura e al transito sulla pista da cross e prevede una rete di regimazione delle acque meteoriche per i dettagli della quale si rimanda agli elaborati di progetto (Tavola 3.7 e Relazione tecnico illustrativa).

Inoltre, si segnala che il tracciato della pista, pur con gli inevitabili movimenti terra, si appoggia il più possibile alle morfologie e alle pendenze già esistenti sul sito.

8 - Compensazione della superficie forestale da trasformare

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, della L. r. 4/2009, la compensazione della superficie forestale trasformata andrà calcolata secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 26 marzo 2021, n. 4-3018.

La D.G.R. regola le procedure per il calcolo economico della compensazione e per il suo pagamento. Sono infatti previste una compensazione monetaria o una fisica. Il valore di compensazione così calcolato assolve anche alle finalità previste dall'articolo 9 della l.r. 45/1989 e comprende anche gli oneri dovuti a tale titolo.

Nella fattispecie del bosco da trasformare, il peso dei vari parametri viene stabilito nel modo seguente (in caso di superfici disomogenee la norma prevede di adottare il valore del parametro relativo alla superficie prevalente):

PARAMETRI	PESO
A – FORMA DI GOVERNO	
Ceduo a regime, bosco di neoformazione, robinieti e castagneti	1
B – CATEGORIA FORESTALE	
Arbusteti planiziali, collinari e montani, Boscaglie pioniere e di invasione, Castagneti, Robinieti, Rimboschimenti	1
C – UBICAZIONE	
Collina (D.C.R. 826-6688 del 12/5/1988)	1
D – DESTINAZIONI, FUNZIONI PREVALENTI, VINCOLI	
Vincolo Idrogeologico	1,5
E – TIPOLOGIA E REVERSIBILITA' DELLA TRASFORMAZIONE	
Opere edilizie (insediamenti residenziali, produttivi, ecc), impianti di recupero e smaltimento rifiuti, discariche	1,5

Pertanto, è stato così calcolato il valore finale unitario di compensazione ad ettaro:
 $\text{€ } 10.000 \times A \times B \times C \times D \times E$

per un valore totale di compensazione indicato sotto:

Valore finale unitario di compensazione ad ettaro	Superficie trasformata	Valore totale di compensazione (valore unit. x superf.)
€ 22.500,00	6,1166 ha	€ 137.623,50

Deliberazione della Giunta Regionale 26 marzo 2021, n. 4-3018 prevede la possibilità di avvalersi della compensazione fisica qualora le superfici trasformate da compensare siano superiori ad un ettaro. Tale compensazione dovrebbe realizzarsi all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso.

La direzione regionale competente definisce un elenco di siti idonei alla realizzazione di interventi compensativi (D.D. n. 4069 del 05.12.2017 n.d.r.) aggiornato con cadenza triennale. Il richiedente la trasformazione non è obbligato ad utilizzare l'elenco dei siti idonei per gli interventi compensativi, ma l'elenco può agevolare nel reperire i terreni su cui eseguire gli interventi compensativi.

In questo caso il richiedente ha scelto di effettuare una compensazione fisica.

Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, prima di eseguire gli interventi, verrà compilato l'apposito modello di autocertificazione in cui verrà indicato il tipo di compensazione adottata e la compensazione fisica potrà essere eseguita, previa autorizzazione forestale (ai sensi del Regolamento regionale 20 settembre 2011, n.

8/R. "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 [...]" come modificato da: r. 2/R 2013 e r. 4/R 2015).

Tenendo conto in via prioritaria delle finalità di interesse pubblico degli interventi proponibili, il richiedente propone la compensazione fisica su terreni di proprietà pubblica per i quali sono già stati presi accordi con le rispettive amministrazioni nel corso del precedente iter istruttorio.

Sulla base di tali indicazioni è stato quindi predisposto un "Quadro economico preliminare di compensazione forestale su proprietà regionali", che è presentato insieme al resto della documentazione e che consente di quantificare un importo di interventi compensativi pari o superiore a quanto calcolato sopra.

9 – Compensazione l.r. 45/89 relativa alle superfici non forestali

Il progetto di intervento prevede limitati movimenti terra o di scotico anche su superfici non forestali soggette a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 (cfr. Tav. 7.1 del progetto).

La compensazione (vincolo di rimboschimento) per queste superfici è calcolata secondo l'art. 9, comma 1 della legge e può essere monetizzata (comma 3).

Per queste superfici il richiedente opta per la monetizzazione e quindi verserà la somma di euro 0,2169 per ogni metro quadro di terreno non boscato interessato dagli interventi.

10 – Mitigazioni

Nell'ambito dell'iter autorizzativo del progetto e della variante urbanistica vengono proposte anche misure di mitigazione degli impatti dell'impianto sportivo, allo scopo di contenere al minimo le interferenze determinate dall'esecuzione delle opere previste a carico del contesto ambientale circostante. Le misure di mitigazione previste dai progettisti sono di diversa natura (interventi a verde, opere edili, accorgimenti progettuali).

Per i relativi dettagli si rimanda alla Relazione tecnica illustrativa di progetto e allo Studio di impatto ambientale.